

"lib334-immigrazione-storia "

lib334-immigrazione-storia indici-BiblioV3

lib334-immigrazione-storia
5677 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib334-immigrazione-storia.pdf - Il brano illustra il vasto fenomeno della colonizzazione greca tra l'VIII e il VI secolo a.C., evidenziando come l'espansione verso occidente sia stata fondamentale per la formazione culturale dell'Europa

redigio.it/dati4/QGLA134-varie-legnano-6633-8383.mp3 - Parte xx -
Legnano - immigrazione nella storia -6633-8383 - 21,44

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html



Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

lib334-01-immigrazione-storia - Il brano illustra il vasto fenomeno della colonizzazione greca tra l'VIII e il VI secolo a.C., evidenziando come l'espansione verso occidente sia stata fondamentale per la formazione culturale dell'Europa

lib334-02-immigrazione-storia - l'immigrazione nella storia. Siamo a quasi 3000 anni fa. La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo cominciò ad essere veramente attiva verso la metà dell'ot dell'ottavo secolo, quello prima di Cristo, e si protrasse fino alla fine del VI secolo, quindi dal 600 a circa il 900 prima di Cristo

lib334-03-immigrazione-storia - Colonizzazione greca mediterranea. - La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo è un fenomeno storico che ha avuto inizio verso la metà dell'VIII secolo a.C. e si è protratto fino alla fine del VI secolo a.C.

lib334-04-immigrazione-storia - Magna Grecia italiana. - La Magna Grecia rappresenta uno dei capitoli più significativi della colonizzazione greca nel Mediterraneo, un fenomeno iniziato intorno alla metà dell'VIII secolo a.C. e proseguito fino alla fine del VI secolo a.C.

lib334-07-immigrazione-storia - Insediamenti in Sicilia. - Gli insediamenti in Sicilia durante l'epoca della colonizzazione greca, iniziata verso la metà dell'VIII secolo a.C., seguirono uno schema di espansione strategica lungo le coste, motivata da interessi commerciali e agricoli

lib334-05-immigrazione-storia - Rotte commerciali marittime. - Le rotte commerciali marittime durante l'epoca della colonizzazione greca (tra l'VIII e il VI secolo a.C.) furono fondamentali per l'espansione della cultura ellenica e per l'approvvigionamento di risorse vitali. Queste rotte collegavano la Grecia continentale con l'Asia Minore, il Mar Nero, l'Italia, la Francia e la Spagna

lib334-06-immigrazione-storia - Conflitti tra colonie. - I conflitti tra le colonie greche furono un elemento costante e drammatico della storia dell'espansione ellenica nel Mediterraneo, alimentati da profonde divisioni etniche e feroci rivalità economiche.

lib334-01-immigrazione-storia - Il brano illustra il vasto fenomeno della colonizzazione greca tra l'VIII e il VI secolo a.C., evidenziando come l'espansione verso occidente sia stata fondamentale per la formazione culturale dell'Europa

Il brano illustra il vasto fenomeno della colonizzazione greca tra l'VIII e il VI secolo a.C., evidenziando come l'espansione verso occidente sia stata fondamentale per la formazione culturale dell'Europa. L'autore traccia una geografia degli insediamenti che parte dalle prime basi commerciali in Campania e Sicilia per poi estendersi alla Magna Grecia e alle coste della Gallia, dove la fondazione di Marsiglia favorì scambi cruciali con il mondo celtico. Oltre a descrivere le dinamiche economiche basate sul commercio di materie prime, il testo sottolinea la perenne conflittualità tra le diverse poleis e la rivalità strategica con i Cartaginesi e le popolazioni indigene. In definitiva, l'opera presenta l'ellenismo non solo come una serie di conquiste territoriali, ma come un'unione di esperienze politiche e civili che hanno gettato le basi per lo sviluppo della futura civiltà romana e mediterranea. - QGLA134-varie-legnano-6633-8383.mp3

lib334-02-immigrazione-storia - l'immigrazione nella storia. Siamo a quasi 3000 anni fa. La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo cominciò ad essere veramente attiva verso la metà dell'ot dell'ottavo secolo, quello prima di Cristo, e si protrasse fino alla fine del VI secolo, quindi dal 600 a circa il 900 prima di Cristo

l'immigrazione nella storia. Siamo a quasi 3000 anni fa. La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo cominciò ad essere veramente attiva verso la metà dell'ot dell'ottavo secolo, quello prima di Cristo, e si protrasse fino alla fine del VI secolo, quindi dal 600 a circa il 900 prima di Cristo. Gli scarsi i tentativi successivi che si rivolsero poi in fallimenti, ma per due secoli e mezzo i coloni greci si insediarono un po' dappertutto. l'Oriente Mediterraneo, quindi lungo le coste del Mar Nero e soprattutto in Italia, nel sud della Galia, in Spagna e in alcune isole. Sulle sponde meridionali del mare i loro insediamenti furono piuttosto rari. Qui si parla di Egitto, Libia e Tunisia. Il più importante fu la fondazione di Cirene che non può risalire a prima del 631 aant.

Crist, ma eh Cirene è posta tra il regno egiziano e il dominio dei fenici, quello di Cartagine. Ed è un luogo isolato che sembra non abbia mai esercitato alcuna influenza nel retroterra del paese. Era poco interessante per i greci. Per la formazione e la storia dell'Europa. La colonizzazione occidentale è naturalmente quella più importante. Come molti secoli prima, gli invasori elleni avevano condotto la loro migrazione verso l'Asia attraverso Creta, Cipro e le isole dell'Asia minore. I greci invece pensarono piuttosto presto ad attraversare Marionio e a spingere la loro avanzata a ovest di Corcira e delle coste balcaniche. È piuttosto strano che il più antico insediamento ellenico in epoca storica nel Mediterraneo occidentale sia stato la colonia di Kuma, sulla costa campana, vicino Napoli e quasi di fronte a Ischia, nei campi Flegrei, che era piuttosto lontana dalla patria di quelli che la fondarono e che erano originari, alcuni della Calcide, altri di Eretria in Eubea, che sono tutti dei paesi ancora esistenti e sono in Grecia dalle parti di Atene, e città di che risalgono a 3000 anni fa. Le ragioni che spiegano la scelta della costa campana per questa colonia sono molteplici e complesse. Prima di stabilirsi a Kuma, alcuni greci giunti dall'Eubea, che è in Grecia avevano occupato le isole costiere e in particolare Ischia. L'insediamento di Ischia costituiva uno scalo lungo la strada commerciale e Kuma diventò a partire dalla sua fondazione quella storica che non può risalire molto oltre il 750 a Cristo. Ed era la base principale dei traffici dell'Eubea in terra italica, cioè della Grecia in Italia. Kum si presenta come il luogo in cui affluivano le materie prime, di cui avevano bisogno certi industriali della Calcide e di Eretria che è sempre in Grecia, soprattutto per il legno e i minerali che si scambiavano con i prodotti finiti fabbricati nei laboratori di Eubea. Si tratta di tessuti di lana e vasellame. Al tempo stesso in retroterra si prestava ad insediamenti agricoli grazie a dei terreni naturalmente fertili di cui i coloni sentivano acutamente il bisogno in patria. Così la nuova colonia non si limitò a una sola città, ma gli abitanti cercarono di cacciare anche le popolazioni indigene, quelle degli OSHI, per disporre di un territorio abbastanza vasto. Yoshi era una popolazione di natura di provenienza sannitica che occupa dalla Campania all'Adriatico parte della Puglia e i monti della Calabria. A quel tempo era sorta una nuova città ellenica che è simile a quella della patria di origine e con la sua Acropoli, il suo porto e i campi i cui prodotti assicuravano un sostentamento quotidiano. Attorno a Koma avverrà la colonizzazione dell'intera Campania. E pur essendo ormai meno inclini a riconoscere che furono i coloni calcidesi, a far conoscere agli italici l'arte dello scrivere. Si pensa che l'alfabeto

romano fu acquisito tramite gli Etruschi. L'apporto dell'ellenismo alla cultura dell'Italia arcaica non è per questo meno notevole e fu soprattutto tramite la campagna che esso penetrò nella penisola. A meno di una generazione dalla fondazione di Kuma, i calcidesi si stabilirono in Sicilia, a Naxos, sulla costa orientale e non lontano dallo stretto di Messina. La fondazione di Naxos risale a 757 circa prima di Cristo. In Sicilia, come in Campania, i greci cercarono di espandere il loro dominio su quelle terre che si rivelarono molto vantaggiose per l'agricoltura, in particolare per la viticoltura. Dal 729 i coloni calcidesi fondarono anche altre due città a sud di Naxos, Leontini e Katana. Le date sono molto incerte, ma è certo che intorno allo stesso periodo i calcidesi abbiano fondato due città lungo le rive dello Stretto di Messina. Zancle sulla costa siciliana che è la futura Messina e Regum sulla sponda italiana Reggio Calabria. Questa serie di fondazioni sta a indicare una palese intenzione di tracciare e di garantire una via commerciale, quella che attraverso il Mar Ionio portava dal Golfo di Corinto allo stretto siciliano e oltre verso la Campania. Furono sempre calcidesi a fondare sulla costa settentrionale della Sicilia le città di Milae e di Immera. Ma i calcidesi avrebbero incontrato ben presto dei rivali. Calcide edreria nel corso dell'avo secolo avanti si scontrarono in una guerra sanguinosa che esaurì entrambi i centri. Questi sono gli stessi di partenza della Grecia. Fu quindi relativamente facile per Corinto intraprendere a sua volta una politica coloniale e le colonie fondate da Corinto somigliarono molte a quella calcidesi. Stessa tappa a Corcira, quindi fondazione in Sicilia, sempre sulla costa orientale, ma molto a sud di Naxos, di Siracusa verso il 734. Siracusa era destinata a essere la più splendida creazione dell'ellenismo in Sicilia. A partire da questa città e intorno ad essa finirà per crearsi uno dei rarissimi regni greci che riusciranno a superare il quadro ristretto della polis. Essa offrirà a Roma l'esempio delle sue prime strutture provinciali. Ma prima di quel momento, che sarebbe giunto solo alla fine del terzo secolo a. C., Siracusa fu campione dell'ellenismo di contro ai cartaginesi, anch'essi stabiliti in Sicilia. Buona parte della storia siciliana fino alla conquista romana e dopo i primi tempi della colonizzazione greca sarà dominata dalla lotta tra gli elleni e cartaginesi. In realtà questa lotta sarà semplicemente un episodio, ma senz'altro il più lungo e più cruento della rivalità che contrappose in tutto il bacino occidentale del Mediterraneo i mercanti semiti e i coloni greci mercanti a loro volta. La presenza dei punici nella parte occidentale dell'isola rallentò e limitò notevolmente l'estensione verso ovest della colonizzazione greca in Sicilia. Siracusa riuscì ad

occupare all'interno la regione di Acra sugli altri piani propizi all'allevamento e aggirando il campo Pachino a fondare la città marittima di Camarina alla fine del VI secolo. Una nuova ondata di coloni venenti questa volta da Megara era venuta a rafforzare la presenza ellenica in Sicilia. Adune Emilia a nord di Siracusa i Megaresi fondarono Megare Blea verso la fine dell'VIII secolo e un secolo dopo Selinunte, un avamposto dell'ellenismo in zona d'influenza punica. Gli ultimi arrivati fra i greci in Sicilia furono Rodiesi insieme ai cretesi. Verso il 690 essi fondarono Gela, non lontano da Camarina e un secolo dopo, attorno al 580 Acraas, detta più tardi Agrigento. Così le coste orientali e meridionali della Sicilia furono costellate di città greche. L'interno restava in possesso delle popolazioni, quelle preelleniche, i siculi. La parte occidentale restava nella sfera dell'influenza punica, ma i greci di Sicilia erano divisi altrettanto profondamente già nelle loro metropoli. Le differenze del richiamo etnico erano vivamente sentite, allo stesso modo in quel che avveniva nelle colonie greche fondate nella Magna Grecia. C'erano battaglie dappertutto solo verso la fine dell'VIII secolo. Quindi Parechie generazioni dopo i primi insediamenti calcidesi, alcuni vi avviarono la fondazione di colonia nel Golfo, al quale la città dorica di Taranto avrebbe in seguito dato poi il nome. La prima colonia a chi ha in Magna Grecia fu Sibari attorno 710. Sembra che gli si siano leati per fondarla con individui di tre zone, ma che questi considerati dei dori vennero presto espulsi dagli elementi a andarono a cercare fortuna altrove. Fondarono anche Posidonia, Pestum, sul Martirreno. Sibari diventò una città molto grande, estremamente prospera, dove giungevano regolarmente le imbarcazioni di Mileto e fu grazie a che si diffuse largamente in Italia la cultura ellenica asiatica, determinando o meglio favorendo il periodo orientalizzante della civiltà etrusca. Oltre a Sibari, gli achei fondarono Crotona, destinata ad arginare gli indigeni delle zone montane. Fu la zona di frontiera di un vero e proprio impero o piuttosto, ma lo era già, di una confederazione Achea che si spingeva a nord fino a metà punto e includeva la città di Siris. Gli altri abitanti del Peloponneso seguirono gli Achei. Degli abitanti della Laconia, cioè dei dori, fondarono Taranto negli ultimi anni dell'VIII secolo. Taranto, sempre fedele alle sue origini doriche, conservò gelosamente il proprio dialetto, nonché le strutture politiche arcaiche calcate sul modello di Sparta. La situazione politica che ne derivò dell'occidente Mediterraneo diventò ben presto molto complicata. Alle lotte contro i cartaginesi e contro le popolazioni indigene che tentavano frequenti sortite contro le città greche difese da solide mura, si aggiunsero

anche le guerre tra i greci. Le cause di queste guerre risiedevano senza dubbio sulle nelle rivalità commerciali, soprattutto in Italia nell'intenzione di riservare a sé i percorsi delle carovane tracciate all'interno attraverso i monti lucani tra il Golfo di Taranto e quello di Pestum, ma anche in quella insopprimibile spirito di contestazione, di rivalità che non cessò di animare e anche di dilaniare l'ellenismo stesso. Le più elevate aspirazioni filosofiche erano assolutamente impie e non riuscivano a disinnescare questi odi. E la Crotona pitagorica a distruggere nel 51 la sua ex alleata Sibari. Gli abitanti vennero uccisi, la città rea al suolo e il nome di Sibari sopravvisse soltanto nella leggenda. In Sicilia le lotte furono altrettanto violente. Le imprese militari di Gelone tiranno di Siracusa nel 485 avanti Cristo fecero deserto a questa città. Camarina, Naxos, Megara Eubea, furono spopolate per ingrandire la città che diventava onnipotente e imperiale. Al di là del terreno, i greci di Focea avevano spinto le loro ricognizioni fino alle porte del paese Tartessos dell'Andalusia, che era dai tempi più remoti una zona di influenza fenicia. Alla fine si installarono in zona ligure grazie a una nuova concessione accordata dal loro re del luogo attorno al 600 avanti Cristo. Fu l'origine di Massalia, cioè Marsiglia e a partire di questa nuova città di una rete di succursali e città vassalle che si estese progressivamente sulla costa orientale della Spagna, sulla costa ligure in Corsica dove venne fondata la città di Alalia, Aleria. Nelle acque di quest'ultima città si svolse nel 535 la famosa battaglia che vide scontrarsi i massalioti contro i cartaginesi reati con gli etruschi. I massalioti furono sconfitti e i loro coloni dovettero abbandonare le isole. Alcuni degli scampati andarono a rifugiarsi a Regium, Reggio Calabria, e di là ripartirono per fondare EA Velia, sulla costa sud di Pestum. È accertata anche l'importanza di Marsiglia nella formazione dell'Europa. Fu Marsiglia a estendere lungo le coste meridionali della Gallia quella fascia di cultura ellenica che contribuì alle unità dei paesi europei. Dalle colonie d'Ercole al Bos. una unica unità culturale che si estendeva ulteriormente lungo anche verso l'Anolia, verso la Siria, prima che dalle invasioni inarrestabili intervenisse a separare quella che è geograficamente l'Europa dalle sue appendici culturali del Vicino Oriente. Marsiglia dischiuse materialmente alla cultura ellenica i paesi del Rodano. Finse da sblocco per le ovane che portavano dalla Gran Bretagna, dalla e della Gallia i minerali indispensabili all'industria del bronzo e probabilmente contribuì anche alla diffusione di una certa cultura intellettuale nel mondo celtico, ancorché si tenda oggi a ricordare che altre vie marittime mettevano in comunicazione i celti e i greci. Probabilmente il suo principale ruolo si svolse nel terzo

secolo avanti quando Marsiglia divenne alleata di Roma e intervenne nelle combinazioni politiche suscitate della guerra di Annibale, la seconda guerra punica. La colonizzazione dell'occidente non esaurì tutte le energie dell'ellenismo fino all'avo secolo e nel corso del settimo. Sono le stesse metropoli di cui ritroviamo le fondazioni lungo le coste della tracia e delle isole. e calcidesi, erretriani, corinzi, cui si affiancano degli isolani come la gente di Chio e di Lesbo. Le due rive dell'Ellesponto e della Propontide diventano un lago greco. Poi, più lentamente, con maggiori esitazioni e alcuni arretramenti, qualche colonia greca comincia a disporsi lungo le coste del Mar Eosino, il Mar Nero, e contemporaneamente abbordato da sud e da est, grazie alle fondazioni di colonie realizzate dagli abitanti Mileto. Queste città fondate in mezzo a popolazioni ostili seminomadi erano perpetuamente minacciate porti pescherecci. Esse servivano anche come luoghi di scambi tra i greci e i barbari pagavano dei tributi a questi ultimi. Abbastanza in fretta, le colonie greche del punto ebbero come funzione principale quella di fornire ai greci il rifornimento del grano che era piuttosto precario quando si limitava alle sole risorse locali. Nei confronti delle popolazioni del retroterra, le colonie del Ponto svolsero la stessa funzione di Marsiglia nei confronti dei paesi Celti. Esattamente come questi non furono mai ellenizzati dai mercanti. Massaliotti. Le popolazioni site e l'attuale Russia centrale non conobbero altro ellenismo se non quello offerto loro dai prodotti dell'industria greca.

lib334-03-immigrazione-storia - Colonizzazione greca mediterranea. - La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo è un fenomeno storico che ha avuto inizio verso la metà dell'VIII secolo a.C. e si è protratto fino alla fine del VI secolo a.C.

La colonizzazione greca lungo le coste del Mediterraneo è un fenomeno storico che ha avuto inizio verso la metà dell'VIII secolo a.C. e si è protratto fino alla fine del VI secolo a.C.

- . Durante questi due secoli e mezzo, i coloni greci si insediarono in diverse aree, tra cui le coste del Mar Nero, l'Italia meridionale, il sud della Gallia e la Spagna, mentre gli insediamenti in Africa (come Cirene) rimasero più rari e isolati

La Colonizzazione in Italia e Sicilia
 La colonizzazione occidentale è considerata la più significativa per la storia

europea

- . Campania: Il più antico insediamento in epoca storica nel Mediterraneo occidentale fu Kuma (Cuma), fondata intorno al 750 a.C. da coloni provenienti dalla Calcide e da Eretria
- . Prima di stabilirsi sulla terraferma, i greci occuparono l'isola di Ischia, che fungeva da scalo commerciale
- . Kuma divenne un centro fondamentale per il traffico di materie prime (legno e minerali) scambiate con prodotti finiti greci come vasi e tessuti
- . Per espandersi, i coloni dovettero scontrarsi con le popolazioni indigene degli Osci
- . Sicilia: I calcidesi fondarono Naxos (757 a.C.), seguita da Leontini, Katana, Zancle (Messina) e Rhegium (Reggio Calabria) sullo stretto
- . Queste città garantivano il controllo delle rotte commerciali verso la Campania
- . Successivamente, Corinto fondò Siracusa (734 a.C.), destinata a diventare una potenza imperiale e un baluardo contro i Cartaginesi
- . Altre fondazioni includono Gela, Akragas (Agrigento) e Selinunte
- . Magna Grecia: Sulle coste del Mar Ionio sorsero colonie come Sibari (710 a.C.), nota per la sua estrema prosperità, e Crotona
- . Taranto fu invece l'unica colonia fondata dagli Spartani (Lacedemoni) alla fine dell'VIII secolo, mantenendo gelosamente dialetto e strutture politiche doriche
- . Espansione in Gallia e Spagna
- . I Greci di Focea si spinsero verso occidente fondando Massalia (Marsiglia) intorno al 600 a.C.
- . Da qui si sviluppò una rete di centri che si estendeva alla Corsica (Alalia) e alla Spagna
- . Massalia svolse un ruolo cruciale nell'introdurre la cultura ellenica nei paesi del Rodano e nel facilitare il commercio di minerali provenienti dalla Gallia e dalla Gran Bretagna
- . Colonizzazione Orientale e Mar Nero
- . Parallelamente all'espansione occidentale, i Greci colonizzarono le rive dell'Ellesponto e del Mar Nero (Ponto Eosino)
- . Molte di queste colonie, come quelle fondate da Mileto, servivano come empori commerciali per scambiare prodotti industriali greci con il grano necessario alle metropoli, vivendo spesso in un equilibrio

precario con le popolazioni nomadi locali come gli Sciti

Motivazioni e Conflitti

Le ragioni di questa espansione furono molteplici: la ricerca di terreni fertili per l'agricoltura (come la viticoltura in Sicilia), il bisogno di materie prime e lo sviluppo di rotte commerciali

Tuttavia, il movimento coloniale fu segnato da costanti conflitti:

Guerre tra Greci: Rivalità commerciali portarono a scontri sanguinosi, come la guerra tra Calcide ed Eretria o la distruzione di Sibari da parte di Crotona nel 510 a.C.

Scontri con altre potenze: La presenza dei Cartaginesi (Punici) in Sicilia e degli Etruschi limitò l'espansione greca, culminando in eventi come la battaglia di Alalia nel 535 a.C.

Rapporto con gli indigeni: Sebbene i Greci abbiano influenzato profondamente le culture locali (si pensi all'apporto dell'alfabeto o alla diffusione di prodotti industriali), le popolazioni dell'entroterra rimasero spesso ostili o solo superficialmente ellenizzate

L'eredità più duratura di questa colonizzazione fu la creazione di un'unità culturale che legò per secoli le diverse sponde del Mediterraneo

Qual era il ruolo economico di Kuma e Ischia?

Approfondisci il conflitto tra Siracusa e i Cartaginesi in Sicilia

Come influenzò Massalia il commercio dei minerali in Europa?

lib334-04-immigrazione-storia - Magna Grecia italiana. - La Magna Grecia rappresenta uno dei capitoli più significativi della colonizzazione greca nel Mediterraneo, un fenomeno iniziato intorno alla metà dell'VIII secolo a.C. e proseguito fino alla fine del VI secolo a.C.

La Magna Grecia rappresenta uno dei capitoli più significativi della colonizzazione greca nel Mediterraneo, un fenomeno iniziato intorno alla metà dell'VIII secolo a.C. e proseguito fino alla fine del VI secolo a.C.

Durante questo periodo, i coloni greci si insediarono stabilmente lungo le coste dell'Italia meridionale e della Sicilia, portando con sé la propria cultura, strutture politiche e innovazioni tecnologiche

Le prime fondazioni e la Campania

Il più antico insediamento ellenico in epoca storica nel Mediterraneo occidentale fu la colonia di Kuma (Cuma), sulla costa campana, fondata intorno al 750 a.C. da coloni provenienti dall'Eubea (Calcide ed Eretria)

La scelta di questo luogo non fu casuale:

Commercio: Cuma fungeva da base per i traffici di materie prime, come legno e minerali, scambiati con prodotti finiti greci quali tessuti di lana e vasellame

Agricoltura: Il retroterra fertile attirò i coloni che necessitavano di nuove terre coltivabili, portandoli spesso a scontrarsi e cacciare le popolazioni indigene, come gli Osci

Cultura: Tramite la Campania, l'ellenismo penetrò nella penisola italiana, influenzando l'arte della scrittura e la cultura delle popolazioni italiche e degli Etruschi

L'espansione in Calabria, Puglia e Sicilia

Dalla Campania, la colonizzazione si estese rapidamente verso sud e verso la Sicilia:

Calabria e Stretto di Messina: I calcidesi fondarono Rhegium (Reggio Calabria) e Zancle (Messina) per garantire e controllare la via commerciale che attraversava lo stretto

Puglia e il Golfo di Taranto: Alla fine dell'VIII secolo a.C., i coloni Achei fondarono Sibari (710 a.C.), che divenne una città estremamente prospera e un centro di diffusione della cultura ellenica asiatica verso gli Etruschi

Altre fondazioni achee inclusero Crotona, Metaponto e Siris

Taranto: Fu l'unica colonia fondata dai dori di Sparta, di cui conservò gelosamente il dialetto e le strutture politiche arcaiche

Sicilia: L'isola vide la nascita di città potenti come Siracusa (fondata dai Corinzi nel 734 a.C.), destinata a diventare uno dei rari regni greci capaci di superare il modello della polis e a fungere da baluardo contro i Cartaginesi

Conflitti e vita politica

La storia della Magna Grecia non fu priva di tensioni. Le città greche

dovettero affrontare costanti minacce esterne e laceranti conflitti interni:

Scontri esterni: I coloni combatterono frequentemente contro le popolazioni indigene e contro i Cartaginesi (Punici), che controllavano la parte occidentale della Sicilia

Guerre fratricide: La rivalità commerciale e lo spirito di contestazione tipico dell'ellenismo portarono a guerre tra le stesse città greche. Un esempio emblematico fu la distruzione della prospera Sibari da parte della vicina Crotone nel 510 a.C.

Nonostante queste divisioni, la Magna Grecia costituì un'unità culturale che si estendeva dalle colonne d'Ercole fino al Bosforo, lasciando un'impronta indelebile nella formazione dell'identità europea italiana

Qual era il ruolo economico della colonia di Cuma?

Come si distingueva Taranto dalle altre colonie della zona?

Quali furono le cause principali delle guerre tra città greche?

lib334-07-immigrazione-storia - Insedimenti in Sicilia. - Gli insediamenti in Sicilia durante l'epoca della colonizzazione greca, iniziata verso la metà dell'VIII secolo a.C., seguirono uno schema di espansione strategica lungo le coste, motivata da interessi commerciali e agricoli

Gli insediamenti in Sicilia durante l'epoca della colonizzazione greca, iniziata verso la metà dell'VIII secolo a.C., seguirono uno schema di espansione strategica lungo le coste, motivata da interessi commerciali e agricoli

I principali nuclei di insediamento possono essere così suddivisi:

La presenza Calcidese: I coloni provenienti dalla Calcide furono tra i primi a stabilirsi nell'isola, fondando Naxos sulla costa orientale intorno al 757 a.C.

Da qui si espansero ulteriormente fondando Leontini e Katana (729 a.C.), oltre a Zancle (la futura Messina) lungo lo stretto e le città di Milae e Imera sulla costa settentrionale

L'ascesa di Siracusa: Fondata da Corinto verso il 734 a.C., Siracusa divenne la colonia più splendida e potente, riuscendo col tempo a

formare un vero e proprio regno che superò la struttura della singola polis

Siracusa fondò a sua volta Acra nell'entroterra per l'allevamento e Camarina sulla costa verso la fine del VI secolo

Altre fondazioni greche: I Megaresi stabilirono Megara Iblea e successivamente Selinunte, che fungeva da avamposto ellenico in territori vicini all'influenza cartaginese

Coloni rodiesi e cretesi fondarono invece Gela (690 a.C.) e, circa un secolo dopo, Akragas (l'attuale Agrigento)

Distribuzione geografica e conflitti: Mentre le coste orientali e meridionali erano costellate di città greche, l'interno della Sicilia rimaneva sotto il controllo delle popolazioni pre-elleniche, i Siculi

La parte occidentale dell'isola, invece, restò saldamente nella sfera d'influenza punica (cartaginese), il che limitò l'espansione greca verso ovest e scatenò una rivalità lunga e cruenta tra elleni e cartaginesi per il controllo del Mediterraneo occidentale

Oltre ai conflitti con i Cartaginesi e le popolazioni indigene, la storia degli insediamenti siciliani fu segnata da guerre interne tra i greci stessi

Un esempio significativo è rappresentato dal tiranno di Siracusa, Gelone, che nel 485 a.C. spopolò centri come Camarina, Naxos e Megara Iblea per ingrandire e rendere onnipotente la propria città

A differenza di altre aree, come l'insediamento di Cirene che rimase isolato, le colonie siciliane cercarono attivamente di dominare i territori circostanti, sfruttando la fertilità delle terre per l'agricoltura e la viticoltura

Qual era il ruolo strategico di Zancle e Regium?

Perché la zona occidentale rimase sotto l'influenza punica?

Come interagivano i coloni greci con la popolazione dei Siculi?

lib334-05-immigrazione-storia - Rotte commerciali marittime. - Le rotte commerciali marittime durante l'epoca della colonizzazione greca (tra l'VIII e il VI secolo a.C.) furono fondamentali per l'espansione della cultura ellenica e per l'approvvigionamento di risorse vitali. Queste rotte collegavano la Grecia continentale con l'Asia Minore, il Mar Nero, l'Italia, la Francia e la Spagna

Le rotte commerciali marittime durante l'epoca della colonizzazione greca (tra l'VIII e il VI secolo a.C.) furono fondamentali per l'espansione della cultura ellenica e per l'approvvigionamento di risorse vitali. Queste rotte collegavano la Grecia continentale con l'Asia Minore, il Mar Nero, l'Italia, la Francia e la Spagna

La Rotta verso l'Occidente e l'Italia

Una delle direttrici principali era quella che attraversava il Mar Ionio partendo dal Golfo di Corinto

Questa via marittima era garantita da una serie di insediamenti strategici: Lo Stretto di Messina: I Calcidesi fondarono città su entrambe le sponde (Zancle e Rhegium) proprio per assicurarsi il controllo di questo passaggio obbligato verso la Campania e il Mediterraneo occidentale

La Campania: La colonia di Kuma (Cuma), fondata intorno al 750 a.C., divenne il fulcro dei traffici tra l'Eubea e la penisola italiana

Prima di stabilirvisi, i coloni occuparono l'isola di Ischia, che fungeva da scalo fondamentale lungo la rotta commerciale

Scambi commerciali: Kuma era il punto di raccolta di materie prime come legno e minerali, che venivano scambiati con prodotti finiti greci, in particolare vasellame e tessuti di lana

Il Ruolo di Marsiglia e le Rotte del Nord

Nel Mediterraneo nord-occidentale, la fondazione di Massalia (Marsiglia) intorno al 600 a.C. aprì nuove prospettive commerciali

Sblocco per i minerali: Marsiglia fungeva da terminale per le rotte che portavano i minerali necessari per l'industria del bronzo provenienti dalla Gallia e addirittura dalla Gran Bretagna

Penetrazione continentale: Attraverso la valle del Rodano, la cultura e le merci greche potevano risalire verso l'interno del continente europeo

Le Rotte del Mar Nero (Ponto Eusino)

Verso oriente, i Greci (specialmente gli abitanti di Mileto) stabilirono una rete di colonie lungo le coste del Mar Nero

Approvvigionamento di grano: La funzione primaria di queste rotte era garantire il rifornimento di cereali, dato che le risorse locali in Grecia erano spesso precarie

Scambi con le popolazioni nomadi: Le colonie fungevano da empori per il commercio con gli Sciti, scambiando prodotti industriali greci con materie prime locali e pesce

Rivalità e Conflitti Commerciali

Il controllo di queste rotte non era privo di tensioni. Si registrarono frequenti scontri:

Contro i Cartaginesi e gli Etruschi: I mercanti greci dovevano competere con i Fenici/Cartaginesi per il dominio del bacino occidentale

La battaglia navale di Alalia (535 a.C.) vide i greci di Marsiglia scontrarsi con una coalizione etrusco-cartaginese per il controllo delle rotte in Corsica

Guerre intestine tra Greci: Spesso le città greche combattevano tra loro per il controllo dei percorsi commerciali. Ad esempio, la rivalità tra Crotona e Sibari era alimentata dalla volontà di dominare le vie carovaniere che tagliavano l'entroterra tra il Golfo di Taranto e il Tirreno

In sintesi, le rotte marittime non erano solo canali di scambio economico, ma vere e proprie arterie di comunicazione culturale che collegavano i confini del mondo allora conosciuto, dalle Colonne d'Ercole fino al Bosforo

Quali materie prime cercavano i Greci in Italia e Gallia?

In che modo le rotte del Mar Nero garantivano il grano?

Quali furono le principali battaglie per il controllo dei mari?

lib334-06-immigrazione-storia - Conflitti tra colonie. - I conflitti tra le colonie greche furono un elemento costante e drammatico della storia dell'espansione ellenica nel Mediterraneo, alimentati da profonde divisioni etniche e feroci rivalità economiche.

I conflitti tra le colonie greche furono un elemento costante e drammatico della storia dell'espansione ellenica nel Mediterraneo, alimentati da profonde divisioni etniche e feroci rivalità economiche.

Cause dei Conflitti

Le tensioni non riguardavano solo la difesa contro popolazioni indigene o

potenze rivali come i Cartaginesi, ma scaturivano spesso dall'interno del mondo greco stesso

. Le ragioni principali includevano:

Rivalità commerciali: Le colonie lottavano per il controllo delle rotte commerciali e dei percorsi delle carovane, come quelli che attraversavano i monti lucani tra il Golfo di Taranto e quello di Paestum

. Identità etnica: I coloni portavano con sé le divisioni delle loro metropoli d'origine (come le distinzioni tra Achei, Dori e Calcidesi), che rimanevano vivamente sentite anche nelle nuove terre

. Spirito di contestazione: Le fonti descrivono un "insopprimibile spirito di contestazione" che animava e dilaniava l'ellenismo, rendendo vane persino le più elevate aspirazioni filosofiche

. I Conflitti in Magna Grecia

Uno degli episodi più celebri e violenti fu la distruzione di Sibari nel 510 a.C. ad opera di Crotona

. Nonostante fossero state in precedenza alleate, la Crotona pitagorica rase al suolo Sibari e ne sterminò gli abitanti, ponendo fine alla storia di una delle città più prospere dell'epoca

. In precedenza, la stessa Sibari aveva mostrato intolleranza interna: dopo essersi inizialmente legata a elementi dori provenienti da Trezene per la fondazione della città, gli Achei li espulsero forzandoli a cercare fortuna altrove

. L'Imperialismo di Siracusa in Sicilia

In Sicilia, le lotte interne furono altrettanto cruente, specialmente con l'ascesa di potenze egemoni.

Gela e Siracusa: Siracusa, fondata da Corinto, divenne presto una potenza imperiale

. Le azioni di Gelone: Nel 485 a.C., il tiranno Gelone intraprese una politica di espansione aggressiva per ingrandire Siracusa. Per rendere la città onnipotente, egli spopolò intere colonie greche come Camarina, Naxos e Megara Hyblaea, trasformandole in deserti per concentrare la popolazione e il potere nella sua capitale

. L'Eredità delle Rivalità in Madrepatria

Questi scontri coloniali riflettevano spesso le guerre già in corso in Grecia.

Ad esempio, la sanguinosa guerra tra Calcide ed Eretria nell'VIII

secolo a.C. esaurì entrambi i centri, permettendo a Corinto di inserirsi con successo nella politica coloniale e di fondare Siracusa come rivale dei precedenti insediamenti calcidesi

. In sintesi, sebbene la colonizzazione abbia creato una fascia di cultura comune, essa fu segnata da un perenne stato di guerra intestina che non cessò mai di minare l'unità politica dei greci in Occidente

. Quale fu il ruolo di Pitagora nella distruzione di Sibari?

Perché Gelone decise di spopolare intere colonie greche in Sicilia?

Come influì la guerra tra Calcide ed Eretria sulla colonizzazione?